

Omelia del nostro Vescovo Domenico

Messa crismale del giovedì santo,
20 marzo 2008

"Lo Spirito del Signore è sopra di me per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato...". Ciascuno di noi col battesimo può fare sue le parole di Gesù; il battesimo ci consacra con l'unzione e ci abilita tutti alla missione; soprattutto noi sacerdoti siamo stati scelti, siamo stati chiamati, siamo stati unti, consacrati e inviati in missione.

Abbiamo voluto porre la missionarietà al centro del nostro Progetto Pastorale Diocesano.

Abbiamo lavorato quattro anni a fare delle nostre parrocchie case e scuole di comunione, poi abbiamo detto: è ora di fare un passo innanzi, è ora di passare dalla comunione alla missione. Vogliamo una Chiesa che sia popolo in missione a tutto campo, vogliamo dare impulso allo slancio missionario delle nostre comunità.

Vogliamo una chiesa missionaria? Abbiamo bisogno di sacerdoti più missionari! dobbiamo forse rivedere l'immagine del prete, l'identikit del prete, perciò ci vuole una grande voglia di cambiare.

Il nostro punto di riferimento è il gruppo apostolico.

Per i dodici c'è stata una triplice chiamata: la chiamata personale alla sequela, la chiamata a stare insieme per essere con Lui e poi l'invio in missione a due a due. Vedete un'unica vocazione, tre chiamate successive, tre tappe che segnano il passaggio dalla dispersione alla sequela, dalla sequela alla comunione con Lui e dalla comunione con Lui alla missione verso tutti. Chiamò i dodici e cominciò a mandarli a due a due. Sì! si è mandati in due come segno di comunione, bisogna essere almeno in due per volersi bene. Abbiamo bisogno gli uni degli altri, da soli non possiamo annunciare il Vangelo che è offerta di comunione. Dio non abbandona nessuno nella solitudine, non è possibile recare un annuncio così grande, una notizia così bella da soli. Non può portare comunione un ministero vissuto in chiave individualistica. Sappiamo che nulla nuoce alla missione quanto lo spettacolo del disaccordo, della rivalità, dell'invidia, del disamore fra i missionari stessi. Li invio a due a due. C'è una vicinanza e una fraternità che accom-



“Vogliamo una chiesa missionaria? Abbiamo bisogno di sacerdoti più missionari! Dobbiamo forse rivedere l'immagine del prete, l'identikit del prete, perciò ci vuole una grande voglia di cambiare. Il nostro punto di riferimento è il gruppo apostolico.”

pagna il viaggio, c'è un fratello che mi è vicino, che condivide con me il viaggio e poi sullo sfondo c'è una fraternità più ampia, quella dei dodici con i quali è condiviso il mandato, si fa comunione intorno a Gesù e si è da Lui inviati a due a due.

Sì! sullo sfondo una fraternità più ampia, l'appartenenza alla Chiesa locale, l'inserimento in un presbiterio intorno al Vescovo garantisce la comunione apostolica, garantisce l'apostolicità della Chiesa locale. A due a due in comunione con gli altri 106 sacerdoti e religiosi, all'interno del nostro presbiterio.

Ordinò loro che non prendessero nulla per il viaggio, né pane, né bisaccia, né denaro, né borsa; la missione fatta a due a due e la povertà dei mezzi, come ha fatto Gesù; all'inizio della sua missione ha chiesto il grembo di una donna che lo accogliesse e alla fine della sua missione si è consegnato nelle mani dei nemici.

Continua a pag. 10



Il Vescovo in Visita Pastorale
ad Alberobello:
19 aprile - 16 maggio

Foto Guglielmi

La tutela della salute, la questione politica, l'impegno sociale

(Tratto dal Comunicato Finale del Consiglio Permanente della CEI, 10-13 marzo 2008)

“L'avvio di una riflessione sulle istituzioni sanitarie cattoliche ha offerto l'occasione per una più ampia ricognizione sul mondo della salute, delicata frontiera della vita umana, ambito nel quale si registrano oggi non poche tensioni e problematiche. A nessuno sfugge la necessità e l'importanza del ruolo svolto dalle istituzioni sanitarie e socio-sanitarie cattoliche nell'opera di evangelizzazione e di cura pastorale. Secondo i principi di solidarietà e di sussidiarietà, esse costituiscono infatti uno speciale contributo della Chiesa al bene del Paese e, nel contempo, un segno profetico e uno strumento efficace di partecipazione alla redenzione del mondo e della malattia. È stata questa del resto una delle forme storiche in cui il cristianesimo ha saputo realizzare in maniera più convincente “una prassi di vita caratterizzata dall'amore reciproco e dall'attenzione premurosa ai poveri e ai sofferenti” (Benedetto XVI, *Discorso al Convegno Ecclesiale di Verona*, 19 ottobre 2006). Al presente, però, questa testimonianza che si fa servizio alla fragilità dell'uomo è messa in questione da due fattori: da un lato ci sono le ben note difficoltà di ordine economico legate non solo alla difficile congiuntura, ma anche a una perdurante diffidenza verso le strutture ecclesiastiche, di cui si misconosce talora la produttività e la qualità dei servizi erogati. D'altro lato, pesano la carenza di vocazioni negli istituti religiosi, l'esiguità delle risorse finanziarie e una certa ritrosia a promuovere forme di collaborazione reciproca e di coinvolgimento delle Chiese particolari.

Dai lavori del Consiglio Permanente è emersa la convinzione che la sanità costituisca un tema di scottante attualità, destinato a condizionare in futuro anche le scelte politiche. Occorre pertanto farsi carico del problema, ribadendone la centralità tra le opzioni pastorali della Chiesa italiana e avendo ben presente che ogni soluzione concreta sottende una visione più complessiva della persona e della società, in cui occorre dare concretamente spazio al principio di sussidiarietà.

Quest'ultimo rilievo sta pure alla base dell'adesione convinta dei Vescovi all'analisi sviluppata nella sua prolusione dal Cardinale Presidente, che, nell'imminenza delle elezioni politiche, ha auspicato che “la consapevolezza di appartenere ad un destino comune ... può proficuamente ispirare i comportamenti di ciascuno, e può motivare l'affezione e lo slancio partecipativo alla



cosa pubblica”. *Riconfermando, per quel che attiene alla Chiesa, “la linea di non coinvolgimento... in alcuna scelta di schieramento politico o di partito”, egli ha ribadito che tale scelta non comporta la diaspora culturale dei cattolici, esigendo piuttosto “un compito della più grande importanza” non solo in rapporto “alle grandi sfide nelle quali porzioni della famiglia umana sono maggiormente in pericolo: le guerre e il terrorismo, la fame e la sete, alcune epidemie terribili...”, ma anche rispetto al “rischio di scelte politiche e legislative che contraddicono fondamentali valori e principi antropologici ed etici radicati nella natura dell'essere umano, in particolare riguardo alla tutela della vita umana in tutte le sue fasi, dal concepimento alla morte naturale, e alla promozione della famiglia fondata sul matrimonio, evitando di introdurre nell'ordinamento pubblico altre forme di unione che contribuirebbero a destabilizzarla, oscurando il suo carattere peculiare e il suo insostituibile ruolo sociale” (Benedetto XVI, *Discorso al Convegno Ecclesiale di Verona*, 19 ottobre 2006). I membri del Consiglio Permanente hanno solidalmente condiviso l'ampia analisi offerta nella prolusione di cui è stato anche apprezzato il ripetuto richiamo alla costituzione del Concilio Vaticano II *Gaudium et Spes* (nn. 3, 27, 47-52) integrandone le prospettive con la denuncia di ulteriori gravi fenomeni di degrado sociale, fra cui spicca oggi la piaga degli incidenti sul lavoro, il dilagare dell'usura e il carattere pervasivo delle infiltrazioni mafiose in molte aree del Paese.*

“Riconfermando, per quel che attiene alla Chiesa, “la linea di non coinvolgimento... in alcuna scelta di schieramento politico o di partito”, egli ha ribadito che tale scelta non comporta la diaspora culturale dei cattolici, esigendo piuttosto « un compito della più grande importanza»”

Ai membri del nuovo Consiglio Pastorale Diocesano
LL.SS.

Carissimi,

il nuovo Consiglio Pastorale Diocesano si è insediato a febbraio; al primo incontro le Parrocchie che non avevano concluso l'elezione del proprio CPP non hanno potuto inviare il loro rappresentante; al prossimo incontro dovrebbe esserci un Consiglio Pastorale al completo.

Nel primo incontro si è discusso anche sull'opportunità di tenere il Consiglio nel pomeriggio della domenica; il parere dei presenti è stato unanime e positivo, pur riconoscendo le difficoltà presentate da alcuni presbiteri.

Ci si auspica che, conoscendo con largo anticipo le date degli incontri, i presbiteri possano trovare un modo per farsi sostituire alla messa vespertina ed assicurare la loro partecipazione.

Vi invito pertanto a partecipare all'incontro del Consiglio Pastorale Diocesano che si terrà *Domenica 6 aprile dalle ore 16,30 alle ore 19,30 presso l'Oasi del Sacro Cuore a Conversano*

Gli argomenti previsti all'o.d.g. del prossimo Consiglio sono:

1. "Comunicare il Vangelo alla famiglia, mettendo la persona al centro"
articolazione dei prossimi tre Consigli su tre aspetti della pastorale familiare (Convegno: ottobre 2009)
2. Comunicazione del gruppo di ascolto antiusura
3. Proposta di una "Casa della carità"

Certo della vostra partecipazione e collaborazione, vi saluto cordialmente augurandovi una santa Pasqua.

II VESCOVO
+Domenico Padovano

Conversano, 20 marzo 2008

P.S. Il prossimo incontro del Consiglio si terrà Domenica 21 settembre 2008 alle ore 16,30 presso l'Oasi di Conversano.

MEMBRI DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO QUINQUENNIO 2008 - 2012

Rev.mo Mons.	Fusillo Vito Domenico	Vicario Generale
Rev.mo Mons.	Ostuni Francesco	Vicario Episcopale
Rev.mo Sac.	Sabatelli Angelo	Delegato per la Pastorale - Direttore Caritas
Rev.mo Mons.	Carparelli Carmelo	Delegato Consulta Diocesana Apostolato dei Laici
Gent.mo	Turi Tommaso	Segretario Consulta Diocesana Apostolato dei Laici
Gent.ma	Laguardia Vita	Presidente Diocesano dell'Azione Cattolica
Rev.mo Sac.	Schiavone Vito	Delegato Consulta diocesana delle Confraternite
Gent.mo	Comes Gennaro	Presidente Consulta Diocesana delle Confraternite
Rev.mo Sac.	Martellotta Giovanbattista	Vicario Zonale di Alberobello
Gent.ma	Vitali Cinzia	Parrocchia Santi Cosma e Damiano - Alberobello
Gent.mo	Leonardo Ricci	Parrocchia S. Antonio da Padova - Alberobello
Gent.ma	Napoletano Stefania	Parrocchia S. Vito Martire
Rev.mo Sac.	Mastronardi Leonardo	Vicario Zonale di Castellana Grotte
	(non ancora comunicato)	Parrocchia Il Salvatore, Castellana
Gent.ma	De Bellis Francesca	Parrocchia S. F.sco d'Assisi, Castellana
	(non ancora comunicato)	Parrocchia S. Leone Magno, Castellana
Gent.mo	Genco Cesare	Parrocchia S. M. del Caroseno, Castellana
Rev.mo Sac.	Semeraro Carmelo	Vicario Zonale di Cisternino
	(non ancora comunicato)	Parrocchia Maria SS. Immacolata Casalini
Gent.ma	D'Errico Cosimina	Parrocchia S. Giuseppe e S. Nicola - Cisternino
Rev.mo Sac.	Renna Lorenzo	Vicario Zonale di Conversano
Gent.mo	Spiriticchio Francesco	Parrocchia M. SS.del Carmine Conversano
Gent.mo	Galizia Vito	Parrocchia Maris Stella, Conversano
Gent.ma	Pacielli Maria	Parrocchia Maria SS. Addolorata - Triggianello
Gent.mo	Mancini Pasquale	Parrocchia Sacro Cuore di Gesù - Conversano
Gent.ma	Sisto Anna Rita	Parrocchia S. Maria Assunta, Conversano
Rev.mo Diac.	Lomele Stefano	Parrocchia S. Andrea Apostolo - Conversano
Rev.mo Sac.	Sgobba Leonardo	Vicario Zonale di Fasano Sud
	(non ancora comunicato)	Parrocchia Maria SS. del Rosario - Speciale
Gent.mo	Casale Gaetano	Parrocchia Sacro Cuore di Gesù - Torre Canne
Gent.mo	Natola Donato	Parrocchia S. Maria di Pozzo F. - Montalbano
Gent.ma	Carrieri Angela	Parrocchia S. Maria del Carmine - Pezze di Greco

Rev.mo Sac.	Ramirez Sandro (non ancora comunicato)
Gent.ma	Rubino Florinda
Gent.ma	Tauro Gabriele (non ancora comunicato) (non ancora comunicato)
Gent.ma	Tauro Antonia
Rev.mo Mons.	Muolo Vincenzo
Gent.ma	Altomari Viviana
Gent.mo	Rizzi Marco
Gent.ma	Mancini Marina
Gent.ma	Mancini Giuliana
Gent.ma	Piscitelli Teresa
Gent.mo	Szost Michele
Gent.ma	Ranieri Maria
Gent.mo	Intermite Francesco
Gent.mo	Munno Claudio
Gent.mo	Alba Nicola (non ancora comunicato)
Gent.ma	Mancini Antonietta
Gent.ma	Barletta Rosa
Rev.mo Sac.	Intini Giovanni
Gent.mo	Colonna Orazio
Gent.mo	Curci Domenico (non ancora comunicato)
Rev.mo Sac.	Benedetti Vito
Gent.mo	Mancino Vito
Gent.mo	Barnaba Onofrio
Gent.ma	L'Abbate Anna
Rev.mo Sac.	Romanazzi Giovanni Battista
Gent.mo	Guarini Pietro Paolo
Gent.mo	Polignano Biagio
Gent.mo	De Robertis Luigi
Gent.ma	Monopoli Carmela
Rev.mo Sac.	Di Palma Felice
Gent.mo	Antonio Antonelli (non ancora comunicato)
Gent.ma	Franca Lucente
Gent.ma	Altieri Pasquina
Rev.mo Sac.	Amodio Giovanni
Gent.mo	Cazzetta Francesco
Rev.mo Diac.	Leonardo Rossi (non ancora comunicato) (non ancora comunicato)
Gent.ma Sr.	Lucia Rotunno
Gent.ma Sr.	Maria Rita Lovecchio

Vicario Zonale di Fasano - Direttore del Centro Culturale Cattolico
Parrocchia S. Giovanni Battista, Fasano
Parrocchia S. Maria della Salette, Fasano
Parrocchia S. Antonio Abate, Fasano
Parrocchia S. Francesco d'Assisi, Fasano
Maria SS. Addolorata - Selva di Fasano
Parrocchia S. Francesco da Paola - Savelletri
Vicario Zonale di Monopoli
Parrocchia Maria SS. della Madia, Monopoli
Parrocchia Sacro Cuore, Monopoli
Parrocchia S. Anna, Monopoli
Parrocchia S. Maria Amalfitana, Monopoli
Parrocchia Regina Pacis, Monopoli
Parrocchia S. Maria del Carmine, Monopoli
Parrocchia SS. Trinità, Monopoli
Parrocchia Santi Apostoli Pietro e Paolo, Monopoli
Incaric. Parrocchia S. Antonio
Parrocchia S. Lucia, S. Lucia ai Monti
Parrocchia Sacra Famiglia, Sicarico
Parrocchia S. Maria del Rosario, Cozzana
Parrocchia Maria Regina, Antonelli
Vicario Zonale di Noci - Assistente Diocesano dell'Azione Cattolica
Parrocchia Maria SS. della Natività, Noci
Parrocchia S. Domenico, Noci
Parrocchia SS. Nome di Gesù, Noci
Vicario Zonale di Polignano a Mare - Direttore Ufficio Catechistico
Parrocchia S. Maria Assunta, Polignano
Parrocchia Santi Martiri Cosimo e Damiano, Polignano
Parrocchia S. Antonio da Padova, Polignano
Vicario Zonale di Putignano
Parrocchia Maria SS. Del Carmine, Putignano
Parrocchia S. Domenico, Putignano
Parrocchia S. Filippo Neri, Putignano
Parrocchia S. Pietro Apostolo, Putignano
Vicario Zonale di Rutigliano
Parrocchia Cuore Immacolato di Maria, Rutigliano
Parrocchia Maria SS. Addolorata, Rutigliano
Parrocchia S. Domenico, Rutigliano
Parrocchia S. Maria della Colonna e S. Nicola
Vicario Zonale di Turi - Direttore Ufficio Liturgico
Parrocchia Maria SS. Assunta, Turi
Parrocchia S. Giovanni Battista, Turi
Parrocchia Maria SS. Ausiliatrice, Turi
Rappresentante dei Religiosi
Rappresentante delle Religiose
Rappresentante delle Religiose

I nuovi Consigli Pastoral Parrocchiali a lavoro per elaborare il programma triennale

Diversi Consigli Pastoral Parrocchiali in questi giorni si stanno incontrando per elaborare il programma per il triennio 2008-2010.

È un lavoro che impegna tutti a fare propri gli Orientamenti Diocesani "Dalla Comunione alla Missione", a prendere in considerazione la "situazione reale" della propria parrocchia, a individuare degli obiettivi concreti che si intendono raggiungere e a programmare alcune attività che consentano il raggiungimento degli obiettivi. Si tratta di un lavoro che ha un "valore" non solo per quello che riesce a produrre ma anche per il semplice fatto che i membri di un nuovo Consiglio Pastorale vivono la comunione e la corresponsabilità nell'annuncio del Vangelo ed apprendono un modo di lavorare in gruppo.

L'Ufficio Pastorale Diocesano e il Centro Culturale Cattolico hanno preparato un'offerta formativa per accompagnare le parrocchie interessate.

Hanno aderito alla proposta i Consigli pastorali delle Parrocchie, *S. Cuore di Conversano, Sacra Famiglia di Sicarico, S. Maria del Rosario di Cozzana e S. Antonio di Monopoli.*

Si sono impegnate a partecipare a quattro moduli di quattro ore che consentirà loro di realizzare una prima bozza di programmazione pastorale parrocchiale e di imparare a lavorare insieme.

Dalla comunione alla missione

"Le aggregazioni laicali e la seconda tappa del Piano Pastorale Diocesano (PPD)": è stato questo il tema dell'incontro che si è svolto martedì 11 marzo nella Chiesa dei Paolotti a Conversano.

L'incontro - a cui hanno partecipato i responsabili delle Aggregazioni Laicali e delle Organizzazioni d'ispirazione cristiana - è stato animato da *don Peppino Cito* (Parroco di S. Antonio a Monopoli e Docente presso il Centro Culturale Cattolico di Conversano) il quale, con l'ausilio dei mezzi audiovisivi, ha illustrato i tratti salienti della seconda tappa del PPD "Prendi il largo!" (2008-2010).

In particolare, don Peppino Cito ha sottolineato che oggi il passaggio "dalla comunione alla missione" non può assolutamente prescindere dal "primo annuncio" del Vangelo, sia perché cresce il numero delle persone non battezzate o che debbono completare l'iniziazione cristiana sia perché molti battezzati vivono come se Cristo non esistesse. In questo senso, ha precisato il relatore, il "primo annuncio" può diventare il principio organizzativo dell'intera azione pastorale delle parrocchie e, in esse, dell'itinerario missionario dei gruppi, delle associazioni, dei movimenti e delle comunità laicali.

Al dibattito è seguito, infine, l'intervento di Tommaso Turi (Segretario Diocesano della Consulta delle AA.LL.) che ha invitato i presenti a farsi protagonisti e corresponsabili della traduzione attiva del programma diocesano: programma che prevede l'elaborazione del piano di lavoro triennale (2007-2008), l'interesse per l'istituto familiare (2008-2009) e l'attenzione per la costruzione della città dell'uomo (2009-2010).

Mons. Carmelo Carparelli

L'educazione: una sfida da vincere insieme

L'anno scorso, dall'11 al 13 maggio, si svolse, a Roma, il 1° incontro nazionale delle aggregazioni laicali e dei soggetti operanti nel campo dell'educazione e della scuola. L'incontro si concluse con un "appello finale" *sull'emergenza educativa* su cui, l'11 giugno 2007, si soffermò anche Benedetto XVI durante l'annuale Convegno della Diocesi di Roma.

L'appello, incentrato sul primato dell'educazione integrale della persona e sul valore della qualità delle relazioni umane, si rivolge sia al mondo ecclesiale sia ai referenti delle istituzioni locali e nazionali che s'interessano, soprattutto, della formazione delle giovani generazioni.

L'appello è sottoscritto dalle seguenti aggregazioni: ACI, ACLI, AGE, AGE SCI, AIMC, Comunità S. Egidio, Confederex, CSI, Diesse, DISAL, FAES, FOCSiV, GS, IT, Movimento dei Focolari, MpV, "Vivere In", MSAC, MSC, RnS e UCIIIM.



Ebbene, quest'anno, il tradizionale Corso di formazione per i responsabili delle Aggregazioni Laicali e delle Organizzazioni d'ispirazione cristiana avrà per oggetto proprio il tema dell'emergenza educativa. Lo scopo finale del Corso sarà quello di promuovere, anche in diocesi, un permanente "tavolo interassociativo" sui delicati problemi dell'educazione e delle sue istituzioni.

Prof. Tommaso Turi

CARITAS DIOCESANA

Giornata-Laboratorio Caritas Parrocchiali: Domenica 20 aprile 2008

per chi opera nelle Caritas Parrocchiali, per chi desidera partecipare

Carissimi, la Caritas Diocesana ha come compito fondamentale quello di promuovere le Caritas Parrocchiali, offrendo occasioni di formazione e di confronto.

Tutte le Parrocchie sono state chiamate a rinnovare le Caritas Parrocchiali per il nuovo quinquennio 2008-2012; ci sono pertanto laici che per la prima volta si avvicinano al servizio caritas.

Questa Giornata-Laboratorio, che si pone in continuità con quelle precedenti, è pertanto occasione propizia per un primo incontro fra tutti coloro che sono stati chiamati a partecipare alla Caritas nelle diverse Parrocchie della Diocesi.

L'invito è rivolto a tutti: alle persone nuove che iniziano il loro servizio nella Caritas e alle persone che hanno accumulato esperienza negli anni passati.

Per le Parrocchie in cui la Caritas non è stata ancora istituita, questa giornata di formazione può essere una buona opportunità per il Parroco, per individuare e inviare persone sensibili e disponibili che potranno in seguito costituire la Caritas, nella Parrocchia.

Nella Giornata-Laboratorio ci confronteremo sul tema



"Animare al senso della Carità attraverso le opere"

Sarà presentato il secondo rapporto sulle povertà in Puglia, il Progetto Microcredito e il Progetto "In ascolto del mondo dei giovani" fase due, che sarà realizzato a Monopoli, Rutigliano e Polignano.

Vi invito pertanto a partecipare domenica 20 aprile 2008, presso la sede Caritas a Monopoli, Palazzo S. Martino, dalle ore 9,30 alle ore 17,00.

Anche questa volta vivremo insieme in fraternità il momento del pranzo; se volete portate con voi solo qualche dolce.

Chiedo ai Rev.mi Parroci che non lo abbiano già fatto, di segnalare i nominativi dei membri della Caritas Parrocchiale per il quinquennio 2008-2012; la comunicazione va fatta direttamente alla segreteria della Caritas.

Nella speranza di poter contare sulla vostra attiva partecipazione, vi saluto cordialmente

Monopoli, 28 marzo 2008

Don Angelo Sabatelli

Avvento di Fraternità 2007

Raccolti euro 38.595,20 per il Bangladesh

Nell'Avvento di fraternità 2007 siamo stati chiamati a rivolgere la mente e il cuore alle popolazioni del Bangladesh colpite dal ciclone. I parroci, con l'aiuto delle Caritas parrocchiali hanno coinvolto i fedeli della nostra diocesi; la risposta è stata pronta e generosa. Sono stati raccolti 38.595,20 euro; manca ancora il contributo di sette parrocchie. Hanno offerto il loro contributo anche Cappellanie di Ospedali, Confraternite, Rettorie e Comunità religiose.

Particolarmente generoso l'impegno delle Comunità di S. Nicola a Cisterino (6.390,00) e della Comunità di S. Antonio a Monopoli (2.580,00)

L'intera somma raccolta è finalizzata a sostenere i Progetti Caritas in Bangladesh a sostegno delle vittime del ciclone Sidr.

Immigrazione: integrazione-interculturale

La convivialità delle differenze

Si è tenuto a Conversano, presso la Sala della Biblioteca del Seminario, venerdì 28 marzo il primo incontro del Convegno sull'immigrazione promosso dalla Caritas Diocesana e dal Centro di Ascolto di Conversano, in collaborazione con gli altri Centri di Ascolto presenti in Diocesi.

Il Dott. Pino Gulia, Coordinatore nazionale dell'area immigrazione

ACLI ha offerto una lettura informata e competente del fenomeno. Ha sottolineato il fatto che la presenza degli immigrati è un dato strutturale e un fattore irreversibile con cui dobbiamo imparare a confrontarci; finora il fenomeno è stato considerato soprattutto come una questione di ordine pubblico e di sicurezza; è invece un fenomeno ampio da considerare sul piano culturale e politico e civile.

Don Maurizio Tarantino, Direttore Caritas di Otranto ha raccontato l'esperienza personale e della sua Diocesi con il mondo degli immigrati. Ha sottolineato il fatto che l'integrazione è un via bidirezionale, è l'esperienza di due stranieri che si incontrano.

Hanno partecipato circa 150 persone provenienti da Conversano e da diversi paesi della diocesi.

Dopo gli interventi si è sviluppato un interessante dibattito che ha evidenziato l'urgenza di sviluppare so-



prattutto due ambiti, quello del confronto culturale fra popoli diversi e quello del riconoscimento dei diritti della persona dell'immigrato.

Sviluppare questi ambiti vuol dire costruire la convivialità delle differenze; è una sfida complessa e difficile ma un compito al quale non ci possiamo sottrarre, dobbiamo imparare a confrontarci!

Venerdì 04 aprile alle ore 18.30 si terrà il secondo incontro.

Interverranno il Vescovo Mons. Domenico Padovano, il Prof Paolo Contini, Sociologo dell'Università degli Studi di Bari, la Dott.ssa Ivana LaTropa, assistente sociale e il Dott. H. Ibrahim, responsabile del "Camper Itinerante" della Caritas Diocesi Trani-Barletta-Bisceglie.



Convegno Unitario dell'Apostolato della Preghiera 25-28 giugno 2008

Si terrà a Sassone-Ciampino (Roma), da mercoledì 25 fino a sabato 28 giugno 2008, il Convegno Unitario dell'Apostolato della Preghiera.

Relatore principale sarà Mons Luigi Oropallo, direttore diocesano dell'AdP a Firenze; il tema del Convegno è

"La vita cristiana alla luce del Cuore di Gesù è una vita eucaristica".

Sono invitati a partecipare i Direttori Diocesani e rappresentanti dei Centri Diocesani AdP.

Movimento di Spiritualità
VIVERE IN
Associazione Internazionale
di Diritto Pontificio

Crotone 6 aprile 2008
Bastione Toledo
Piazza dell'Immacolata

**CONVEGNO
Giovani**
**Più che credi
Promotori**

Il Movimento di Spiritualità "Vivere In" promuove un Convegno Giovani in Calabria per lanciare un messaggio di Giustizia, Pace e Libertà.

Visita il nuovo portale giovani nel sito:
www.viverein.it

Restaurato antifonario cartaceo manoscritto del XVIII

Sopravvissuto all'incendio della cattedrale nel 1911 insieme con altri 4 antifonari pergamenei manoscritti del '400, il grande antifonario cartaceo manoscritto del XVIII sec. si presentava in condizioni di grande precarietà: acefalo (inizia da f. 47r) con paginazione che termina a f. 209r, con 5 nervi e 2 capitelli sgretolati e sfilacciati, aveva una spessa coperta dai piatti cartonati slabbrati e privi di pelle o pergamena, nel cui interno s'intravedevano frammenti di fogli manoscritti e a stampa. Si è perciò chiesto al restauratore di Roma (Raimondo Milio) il recupero di quanto poteva trovarsi all'interno della coperta, forse rifatta a fine '700.

Ed ecco la scoperta. Essa conteneva:

- un foglio cartaceo, colorato e manoscritto (53x40 cm), con uno splendido stemma che costituiva il frontespizio di un *Antiphonarium* scritto e disegnato nel 1782 dal frate minore Giuseppe da Putignano;
- *Il primo libro de madrigali a cinque voci* di Donat'Antonio Spano, Napoli 1608 (dedicata a Giovan Battista Coppola; partitura musicale incompleta per basso);
- *Trophaeum divini amoris motecta quae binis, ternis, quaternis, quinis ac senis concinuntur vocibus cum basso ad organum* di Giovanni Lorenzo Missino di Molfetta, Napoli 1614, pp. 33, con indice su p.



33v (partitura musicale dedicata a Francesco Bovio di Bitonto);

- *Armonie sacre di divoti concerti a voce sola* di fra Gaetano de Stephanis da Chieti, Bologna 1707, pp. 63 (partitura musicale con violini e violoncello).

Tutte le opere sono state restaurate e sono quindi ora consultabili.

Angelo Fanelli e Vito Castiglione

VISITA PASTORALE DI MONS. DOMENICO PADOVANO AD ALBEROBELLO E COREGGIA

sabato 19 aprile	ore 19.30	Presiede la Concelebrazione dei parroci e dei sacerdoti della città nella Basilica dei Santi Medici e inizia la visita
domenica 20 aprile	10.00	Visita la Parrocchia di San Vito in Coreggia e amministra le Cresime
	18.00	Visita la Parrocchia S. Antonio e celebra la S. Messa
martedì 22 aprile	mattina	Visita le scuole elementari e medie della città e di Coreggia
	pomeriggio	Incontra l'Amministrazione Comunale
	18.30	Incontra i genitori dei gruppi della catechesi delle tre parrocchie cittadine
	20.00	Incontra gli operatori pastorali delle Parrocchie cittadine e i membri dei Comitati Feste
giovedì 1 maggio	mattina	Incontra i Lavoratori
	19.00	Guida la preghiera del Rosario per l'inizio del mese di maggio cittadino nella Rettoria del Carmine
venerdì 2 maggio	mattina	Visita il centro <i>don Guanella</i> - Incontra la comunità dei Guanelliani
		Visita l'Istituto Agrario
	19.00	Incontra i membri dei Consigli Pastoral e Affari Economici delle tre Parrocchie cittadine
	20.30	Incontra i giovani della città
domenica 4 maggio	10.00	Celebra la Messa in Basilica
	11.30	Celebra nella Basilica dei Santi Medici e amministra la Cresima
	19.30	Celebra la Messa nella Basilica dei Santi Medici
martedì 6 maggio	16.00	Visita la comunità delle Suore Oblate e la casa di accoglienza degli anziani
	pomeriggio	Il Vescovo è a disposizione per incontrare personalmente i fedeli
martedì 13 maggio	17.00	Visita la comunità delle Suore Guanelliane, i Centri di Aggregazione Terza Età e <i>Casa "Frugis"</i>
	20.00	Incontra i docenti delle scuole di ogni ordine e grado della città
mercoledì 14 maggio		
giovedì 15 maggio	9.00	Presiede la Concelebrazione Eucaristica nella Rettoria di Santa Lucia
GIORNATA EUCARISTICA		<i>segue</i> : Esposizione del SS. Sacramento per l'adorazione personale
	in mattinata	Incontra il clero personalmente e comunitariamente pranzo presso la comunità dei padri guanelliani
venerdì 16 maggio	in mattinata	Visita i Centri per anziani: Fondazione <i>"Papa Giovanni XXIII"</i> , RSA <i>"San Raffaele"</i> e <i>"Residence Insieme"</i>
	20.00	Conclusione della visita pastorale

Riceviamo e pubblichiamo.

Egregio direttore di "IMPEGNO",
di fronte al confuso moltiplicarsi di sempre nuovi movimenti pseudo-religiosi e di "sette", che con la loro aggressiva propaganda introducono fattori di disorientamento non solo dottrinale ma anche pratico in gran parte dei fedeli cattolici, turbando le coscienze con il tarlo del dubbio, ho preso atto che finalmente anche la nostra diocesi, attraverso il periodico "IMPEGNO", si dispone a porgere una mano materna a vantaggio di quanti vengono messi in seria difficoltà dai promulgatori di quei movimenti.

È assai facile per molti essere adescati da siffatti esperti "istrionici" – e faccio riferimento soprattutto ai Testimoni di Geova – che, con argomenti speciosi e capziosi, fanno presa soprattutto su quanti, conoscendo appena la propria religione, e soprattutto perché non particolarmente avvezzi all'uso della Bibbia, finiranno poi per accettare incautamente le "eresie" da quelli astutamente propinate.

Io ritengo che, per arginare, almeno in parte, un tale problema; ovvero per evitare che vari nostri fratelli di fede cadano nella trappola delle suddette "sette" pseudo-cristiane; per evitare, inoltre, i conseguenti drammi, compresi quelli delle disgregazioni familiari; per evitare, infine, i gravi atteggiamenti di autolesionismo in cui vengono a cadere coloro che vengono introdotti in quelle "aggregazioni" si pensi, ad esempio, al rifiuto delle



trasfusioni di sangue, imposto dai capi geovisti agli aggregati, anche nei casi di assoluta necessità, con spesso la conseguente morte degli stessi soggetti e/o di qualche loro familiare, ritengo, dicevo, che sia necessario, ed urgente, che almeno gli operatori pastorali, a cominciare naturalmente dai parroci, siano informati non solo

sulle "dottrine", ma anche sulla storia e sulle strategie dei Testimoni di Geova; e su questi elementi elaborino e suggeriscano ai fedeli gli strumenti adatti per una "prima prevenzione". Solo così tutti, quelli più fermi e quelli più vacillanti nella fede, potremo disporci, con spirito cristiano, ad accettare non solo il confronto ma persino il dialogo con uomini e donne di altra fede che vengono ad interpellarci bussando alle nostre porte. Potremo forse, in tal modo, persino fornire un prezioso aiuto: inizialmente, rispondendo con idee chiare ai quesiti e poi, man mano ponendo agli interlocutori quesiti relativi alle origini della loro fede ed anche, senza timori, quelli sulla "reale entità" dei movimenti a cui hanno dato adesione.

Auguro a Lei, e a tutti, una BUONA PASQUA.

Firmato: Giuseppe Santori

N.B. La lettera proviene da Fasano, dove il mittente risiede da tempo.

Chiara Lubich fondatrice dei Movimento dei Focolari

È morta all'età di 88 anni, nella sua abitazione di Rocca di Papa, Chiara Lubich, trentina, fondatrice del Movimento dei Focolarini, coetanea e amica di papa Wojtyła.

Figura carismatica, da sempre al servizio dell'unità, della pace e del dialogo tra i diversi popoli, religioni e culture.

Grande donna, cristiana, pioniera dell'ecumenismo, tenace e dal cuore dolce, Chiara si è aperta sempre all'altro, ad ogni confessione religiosa e credo politico, indipendentemente dall'estrazione sociale, condividendone insieme lo stesso percorso. Ispirata dall'ideale di "Dio amore" e guidata dal motto "Padre, che tutti siano uno", (il suo grande testamento spirituale), il 7 dicembre 1943 Chiara dà inizio al Movimento dei Focolari, approvato prima nel 1947 dal Vescovo di Trento Carlo De Ferrari e poi nel 1962 e nel 1990 rispettivamente da papa Giovanni XXIII e da Giovanni Paolo II.

Oggi il Movimento è presente in 182 Paesi con milioni di persone affiliate, che operano con impegno, fervore e abnegazione.

"I focolarini sono legati tra loro", così scrive Chiara Lubich in una lettera indirizzata alla Comunità di Rutigliano riunita il 29 aprile 2004 nella Chiesa di Santa Maria della Colonna e San Nicola per celebrare il 40° anniversario del Concilio Ecumenico Vaticano II, "come fratelli e sorelle dalla carità portata da Gesù sulla terra o anche dall'amore di benevolenza che tutte le religioni in pratica propongono: amore che è accettato pure da persone indifferenti alla religione, come unico mezzo necessario per costruire la fraternità universale. È un'Opera di Dio insomma, e quindi molto ricca".

Tino Sorino



"Mito e Cristianesimo" un'opera di don Agostino Bagordo

"Mito e Cristianesimo" è questo il titolo dell'ultimo lavoro di don Agostino Bagordo pubblicato da Schena Editore per la Collana di Filosofia Sapientia.

Mito e Cristianesimo affronta uno dei problemi più controversi che riguardano il Cristianesimo anche nel panorama delle polemiche attuali, ossia quanto i miti abbiano influito sull'elaborazione dei racconti biblici e della simbologia cristiana. L'accurata indagine storico-teologica ribadisce l'effettiva attendibilità del Cristianesimo delle origini, che lo ha reso un *unicum* nella storia umana.



Via Crucis cittadina a Polignano

Le riflessioni di Don Tonino Bello, "Sulla via della Croce", hanno accompagnato, domenica 2 marzo, i fedeli che hanno accolto l'invito della Consulta Giovanile Zonale di Polignano a ripercorrere simbolicamente la via dolorosa che condusse Gesù al Calvario. Il tradizionale percorso cittadino è stato sostituito, quest'anno, con un percorso più impegnativo che ha condotto giovani e meno giovani alla località di San Vito, circa due chilometri fuori dal centro abitato, dove sorge l'antica abbazia benedettina. La Via Crucis è stata guidata da Don Vito Castiglione Minischetti che ha aiutato i presenti ad un profondo esame di coscienza. All'arrivo, infatti, grazie alla presenza di tutti i sacerdoti, molti hanno potuto ricevere il



sacramento della confessione. Ai tanti fedeli che a piedi hanno seguito la Via Crucis, molti altri se ne sono aggiunti per la celebrazione della Santa Messa nella piccola chiesa di San Vito. Un'esperienza nata con tante in-

certezze, ma che è stata ben accolta dai fedeli e dal Padre che ci ha regalato un inaspettato pomeriggio di sole.

Anna Maria Pellegrini
Redazione Radio Amicizia

L'EAU VIVE A CONVERSANO

L'11 febbraio scorso il nostro Vescovo, dopo tre anni di lavori, alla presenza di numerose persone, ha inaugurato il ristorante "L'Eau Vive", nei locali del Seminario Vescovile a Conversano.

L'Istituto "Donum Dei" a cui appartengono le Lavoratrici Missionarie dell'Immacolata che gestiscono il ristorante, viene fondato da una geniale intuizione di Padre Marcel Roussel nato nel 1910 a Fins nel Doubs, in Francia. Fin dai primi anni di sacerdozio si sente pervaso da un ardente zelo missionario: vuole ricristianizzare l'Europa che ha perso la giovinezza della fede; sente internamente la chiamata a fondare una nuova Famiglia; tante giovani attratte dall'ideale che loro presenta si riuniscono a lui a cui dà il nome di Lavoratrici Missionarie dell'Immacolata. Descrive così la missione della nascente Famiglia: «Riprodurre l'incontro di Cristo con la Samaritana; rivelare alla giovane prostituta, alla ragazza-madre, alla donna che convive, a tutte quelle donne che sprecano il loro amore, la donna perfetta: l'Immacolata». Rapidamente la Famiglia si sviluppa nei cinque continenti. Dopo alcuni tentativi riceve l'ispirazione a fondare anche i ristoranti "Eau Vive" gestiti dalle Lavoratrici Missionarie.

P. Roussel scrive: «L'Eau Vive è una specie di abbazia moderna dove i clienti non vengono a cercare solo un alimento materiale ma a scoprire lo spirito evangelico». Dopo aver lavorato 34 anni per quest'opera P. Roussel muore a Roma il 22 febbraio 1984. Il ristorante, alloggiato in ambienti raffinati immersi in un bellissimo giardino all'italiana, offre un menù assortito di piatti tipici della cucina francese e internazionale.

Per prenotazioni e informazioni si può chiamare al numero 080-4959306

Don Gaetano Luca

CONVENZIONE FRA LA BANCA CARIME E LA DIOCESI DI CONVERSANO-MONOPOLI

Ecco alcune delle condizioni riservate ai Sacerdoti, alle Parrocchie ed alla Diocesi (dec. 1.3.2008)

- Conto corrente

tasso creditore (a lordo delle imposte vigenti: attualmente 27 %:
Euribor 1 mese base 365 (media mese precedente) meno 1,20 di p.p.
gennaio 2008 tasso creditore 3,633%
febbraio 2008 tasso creditore 3,065%

- Prestiti chirografari (ristrutturazioni e ampliamenti unità imm.ri)

finanziamenti di durata non superiore a 10 anni: tasso fisso, pari all'I.R.S. a 10 anni, tempo per tempo vigente (al 13.2.2008: 4,42%), maggiorato di uno spread di 1,10 punti percentuali;

Ogni informazione ulteriore potrà essere richiesta presso le filiali di banca Carime presenti nei Comuni della Diocesi.

Continua da pag 1

Vedete la ricerca degli strumenti più idonei per la missione va fatta ci mancherebbe altro! però quando la ricerca dei mezzi diventa esasperata, è ambigua, è sintomo di paura, è sintomo del desiderio di essere forti, può diventare ricerca di potenza, di potere. Sì! sempre con le buone intenzioni è chiaro, ma la missione che nasce dal potere è ambigua. Ci temeranno, ma la paura non giova alla missione, oppure ci cercheranno per i beni che offriamo, non per il Vangelo che proponiamo. Il missionario quando è povero offre davvero se stesso; come Gesù che ci ha dato delle cose, ci ha dato se stesso.

Vedete anche il mondo è sensibile al dramma dei poveri però il mondo interviene con una mentalità da ricco. No! noi Chiesa vogliamo accostarci ai poveri con amore dei poveri. Si va in missione a due a due perché la missione si fa da poveri. Come se uno dovesse ricordare all'altro la sua insufficienza, la sua povertà. Sei povero e lo mostri, hai bisogno di un fratello che cammini accanto a te. Vedete le cose da fare aumentano ma di fronte alla fatica che aumenta non ci è chiesto di lavorare di più, ci è chiesto d'incrementare i segni di comunione, ci è chiesto di aumentare le richieste d'aiuto al fratello, ci è chiesto di riconoscerci incapaci, di aver bisogno degli altri, dei laici, di contare su tutte le vocazioni. E diceva loro "Entrate in una casa rimanetevi fino a che ve ne andiate da quel luogo", la missione chiede di entrare nelle case, da poveri, sì solo da poveri possiamo essere accolti nelle case, senza paura, possiamo diventare ospiti perché non portiamo altro che fraternità. Entrare nelle case significa abitare la vita della gente, imparare i ritmi degli uomini. Non chiedere loro di adattarsi ai nostri ritmi, ma il contrario. Oltre che entrare nelle case della gente Gesù ci ha richiesto di rimanervi per abitare la quotidianità degli uomini, per abitare la vita ordinaria fatta di cose di ogni giorno, il nascere, il morire, il lavoro, l'amore, la passione. La vita feriale è fatta di gesti famigliari, dormire, mangiare, lavorare, soffrire, proprio questa vita feriale della gente deve essere abitata dal prete con una dimensione feriale della testimonianza.

Se in qualche luogo non vi riceveranno andatevene, scotete la polvere dai vostri piedi a testimonianza per loro. Sì la missione ha nel suo orizzonte la possibilità del rifiuto, una porta che non si apre, o che si chiude subito dopo che si è aperta, un annuncio che risuona nel deserto. Non facciamone un caso, non è un dramma; in genere il Vangelo guarisce, suscita gioia, smuove i cammini, apre i cuori, ma non è sempre così. L'Annuncio si scontra anche con l'indifferenza, con l'ottusità, col rifiuto, è accaduto a Gesù volete che non accada a noi? Lo scontro con l'avversità è una cartina di tornasole, è un luogo di verità per l'annuncio e per l'annunciatore. È un momento di prova che difficilmente il discepolo può affrontare da solo. Ecco la vicinanza di un fratello diventa un sostegno reale per portare insieme le sconfitte,

Un prete senza casa, senza una profonda relazione con Signore e con i confratelli, senza il sostegno di una calda amicizia con i confratelli, è esposto, è a rischio...



tenere aperta la speranza. Più ci avviciniamo ai confratelli, più cadono le barriere, più cadono gli schemi difensivi, le corazze e l'individualismo che ci ha segnato con la difesa di noi stessi.

Non è facile scoprire le proprie ferite, una cosa è certa noi siamo guaritori feriti. La fragilità fa parte della nostra vita anche se per opportunità, per mestiere abbiamo imparato a nascondere, a rimuoverle queste ferite; però ci deve essere un luogo nel quale esse vengono condivise, altrimenti le facciamo pagare agli altri, inconsapevolmente.

Ecco la fraternità sacerdotale inizia proprio da qui. Condividere non solo le risorse, le capacità, ma condividere anche i pesi e le ferite. Questo punto è delicato: dove un prete scopre le sue ferite, le sue fatiche? non certamente in pubblico, ma come i discepoli sono chiamati a rifugiarsi in un luogo a parte, solitario, per rifarsi dalle loro fatiche, per rifarsi dalla dispersione nella folla, così il prete ha bisogno di una casa di un luogo dove possa vivere l'intimità, la consolazione, il riposo. Questa casa per il discepolo, per il prete è l'amicizia con Gesù, è lo stare con Lui, è Lui la sorgente della nostra vocazione e della nostra missione. Proprio a casa noi troviamo l'appoggio di relazioni fraterne, il sostegno di una calda amicizia. Se uno non ha una casa finisce per trovare rifugio in qualche posto e magari in relazioni controproducenti. *Un prete senza casa, senza una profonda relazione con Signore e con i confratelli, senza il sostegno di una calda amicizia con i confratelli è esposto, è a rischio.* Preti ma non da soli, nessuno può vivere nell'isolamento, isolamento significa sentirsi senza casa senza legami significativi. A chi dirò che sto male? vedete noi siamo capaci di sopportare qualsiasi condizione tranne quella di non essere importanti per qualcuno e l'intimità non è negata al celibato, se manca del tutto, se l'intimità manca completamente manca un polmone con cui respirare la vita. Dove c'è intimità c'è condivisione, dove c'è intimità c'è assenza di fantasmi, desiderio di non difendersi, di non attaccare; ma perché questo non dovrebbe accadere nel piccolo cerchio dei fratelli preti? Se non è possibile un'alleanza fra preti, dove è possibile allora? Abbiamo davvero bisogno gli uni degli altri e siamo capaci di darci l'un l'altro molto di più di quanto spesso noi immaginiamo. Sì! c'è la vecchia obiezione: le relazioni d'intimità, le relazioni amicali, fraterne non possono fiorire da rapporti istituzionalizzati, non liberamente scelti; è la vecchia obiezione, ma dobbiamo superare questa contrapposizione, bisogna prendere i fratelli come Dio li manda; i fratelli non si scelgono, i fratelli si accolgono, i fratelli si ricevono come doni,

e questi doni vanno riscelti ogni giorno, vanno accolti con cuore aperto. Dentro ogni fratello accolto c'è la possibilità di una scelta di comunione. Ecco dobbiamo imparare l'arte di relazionare nella fraternità condividendo fatiche, povertà, portando anche gli uni gli altri i pesi, i difetti, i lati oscuri di noi stessi. *Concludendo, fra povertà e fraternità il legame profondo.*

Se sei povero sai che hai bisogno dell'altro e l'altro è una grazia per te. Se sei ricco vedrai nell'altro un nemico, un concorrente, al massimo un collega, un socio momentaneo, ma difficilmente vedrai nell'altro un sostegno, un alleato. Una relazione fra ricchi si trasforma in competizione e nella competizione ciascuno cerca di scaricare sull'altro le perdite per capitalizzare per sé i guadagni. Se sei povero sei consapevole di non poter annunciare il vangelo da solo. In due o più è più facile e di questa povertà il celibato è segno, è custodia. L'altro, il fratello è segno del dono del Padre. L'altro, il fratello è grazia contro la solitudine, è regalo che ci viene dall'alto e all'alto rimanda.

Solo da poveri, solo da fratelli noi possiamo annunciare la comunione e portare avanti la missione. Fratelli e sorelle davanti a voi i nostri sacerdoti, sono sacerdoti che non fanno parlare di sé, fanno un continuo dono di sé stessi nella missione di ogni giorno, in tonaca, in jeans, giovani o anziani, ognuno una storia di concretezza quotidiana; sono i vostri, i nostri sacerdoti, voi li conoscete bene, li stimete, li amate; è la Chiesa

di cui non si parla, è la Chiesa che non luccica sotto i riflettori, è la Chiesa che non fa notizia perché è occupata a lavorare sotto in silenzio, sono i nostri sacerdoti hanno detto di sì a Dio e a voi fino a giocarsi la vita.

Essere di Dio, essere al servizio di tutti senza sconti, una vita apparentemente in perdita, apparentemente, perché riceveranno il cento per uno. Aiutano tutti, vogliono bene a tutti, accompagnano ciascuno dalla nascita alla morte. Vi aiutano ad educare i bambini e i giovani, sono amici degli anziani, rificiliano i poveri, accolgono i terzomondiali, visitano i vostri malati, si ergono a baluardo dei valori e seminano, seminano, seminano senza stancarsi, anche se altre agenzie sradicano e distruggono. Sono presenti nella vita feriale, fatta di nascita, di morte, di amore, di paternità, di salute, d'insegnamento, di svago, di volontariato, di handicap, di riuscita, di fallimento, di gioia, di dolore, di festa, di lutto. Sono gli apostoli del quotidiano, sono i missionari dentro la città.

Li affido alla vostra preghiera, diciamo soprattutto oggi giovedi Santo, giornata dell'istituzione dell'Eucaristia e del sacerdozio, diciamo loro "grazie", grazie per quello che fanno ma soprattutto per quello che sono: gli apostoli del quotidiano, missionari nella città.

(Il testo tratto dalla registrazione e trascritto a cura della Redazione di Radio Amicizia, non è stato rivisto dall'autore)



- 06:52 **Prima di Tutto** (religioso)
- 07:00 **Radio Amicizia News**
- 07:03 **Oggi in edicola** (stampa)
- 07:30 **Disco InBlù Today** (mus.)
- 07:36 **Oggi in edicola** (stampa)
- 08:00 **Radio Amicizia News**
- 08:18 **Mattinata InBlù** (musicale)
- 08:50 **Il pensiero del giorno** (inf.)
- 09:00 **Radio Amicizia News**
- 09:03 **Zoom** (approfondimento)
- 09:12 **Giro del mondo**
- 10:00 **Radio Amicizia News**
- 10:15 **Orizzonti cristiani** (rel.)
- 10:30 **Mattinando** (1ª parte)
- 11:00 **Radio Amicizia News**
- 11:03 **Mattinando Filo diretto**
- 12:00 **Radio Amicizia News**
- 12:03 **Mattinando** (3ª parte)
- 13:00 **Radio Amicizia News**
- 13:15 **Pomeriggio InBlù** (inf. e mus.)
- 17:00 **Radio Amicizia News**
- 17:03 **Radio sera** (inf. approf.)
- 18:00 **S. Rosario - S. Messa**
- 19:00 **Cluster** (musica-attualità)
- 19:30 **Radio Amicizia News**
- 19:50 **Musica specialistica**
- 22:30 **Programmi InBlù** (cul. intr.)

Memorandum



APRILE

- 4 ore 18,30 Convegno Immigrazione - Sala Biblioteca Seminario, Conversano
- 5 ore 19,00 Cresime - Chiesa Madre, Noci
- 6 ore 09,00 Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore
- ore 09,30 Gruppo Samuel - Seminario Vescovile Conversano
- ore 09,30 Cresime - S. Francesco, Castellana
- ore 11,30 Cresime - S. Francesco Castellana
- ore 16,30 Consiglio Pastorale Diocesano - Oasi, Conversano
- 10 ore 16,30-19,00 Incontro sulla Bibbia - Oasi S. Cuore, Conversano
- 12 ore 19,00 Cresime - Maris Stella, Conversano
- ore 16,30 Ritiro Spirituale per i Diaconi Permanenti
- 13 ore 11,00 Cresime - Matrice, Castellana
- 15 ore 10,00 Incontro con i giovani presbiteri - Monastero Immacolata, Castellana
- 18 ore 09,30 Consiglio Presbiterale - Episcopio, Conversano
- 19 ore 17,00 Cresime - Carmine, Monopoli
- ore 19,30 Inizio Visita Pastorale - Alberobello
- 20 Giornata del Seminario, Zone pastorali Fasano, Fasano Sud, Cisternino
- Giornata laboratorio Caritas - Monopoli
- 25 ore 09,30 Ritiro Spirituale per i Presbiteri - S. Maria della Scala, Noci

MAGGIO

- 1 Giornata Mondiale del lavoro
- ore 09,00 Cresime - Carmine, Monopoli
- 3 ore 17,30 Cresime - S. Cosimo, Polignano
- 4 Giornata per le comunicazioni sociali
- Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa
- ore 09,00 Gruppo Samuel - Seminario Vescovile Conversano
- ore 11,30 Cresime - S. Medici, Alberobello
- 6 ore 10,00 Incontro con i giovani presbiteri

VITA DI LUCE

Abate Donato Ogliari osb



Immaginiamo di svegliarci una mattina e di dover attendere invano l'alba del nuovo giorno. Senza dubbio saremmo presi dal panico, abituati come siamo alla naturale alternanza della notte e del giorno. E guai se non fosse così. Se la notte è necessaria, la luce è vita.

Se ogni mattina la natura rivive, ciò avviene perché essa è inondata dalla luce, ed è essa che permette alle nostre pupille di gioire della festa dei colori e contemplare la bellezza dei paesaggi. È grazie alla luce, poi, che ci è possibile misurare i giusti rapporti con tutto ciò che ci circonda, di valutare le distanze, le proporzioni e i contorni delle cose. Ed è ancora la luce che ci consente di orientarci lungo la strada, quando camminiamo o guidiamo. Ma, soprattutto, è in virtù della luce che ci è dato di incontrare lo sguardo dell'altro, di relazionarci cioè con quel "tu" che, di volta in volta, ci sta davanti nella sua unicità e al quale il nostro "io" si rapporta in maniera positiva o negativa a seconda delle reazioni che tale incontro suscita e innesca.

Ora, come la luce naturale è fonte di vita ed è funzionale, oltre che alla libertà di movimento e di azione, all'incontro con l'altro, così vi è una Luce, non visibile e tutta interiore, che vivifica e fortifica incessantemente la nostra vita di credenti. È la luce del Signore Risorto, la luce del trionfo della Vita sulla morte, la luce della vittoria dell'amore su ogni forma di male e di peccato. Questa luce che, come rugiada, si è posata su di noi al momento del nostro battesimo grazie al quale siamo stati rigenerati a vita nuova nella morte e risurrezione del Cristo continua ad essere sorgente di rigenerazione alla vita della grazia. *"Battezzati, noi siamo illuminati e diventiamo figli di Dio (...) liberati dai peccati, la cui oscurità faceva ostacolo allo Spirito Santo, abbiamo l'occhio dello spirito libero, trasparente, luminoso"* (San Clemente Alessandrino).

Sì, grazie al battesimo, siamo divenuti "luce nel Signore" (Ef 5,8), siamo cioè noi stessi, insieme con Lui, fonte e propagatori di quella luce che mai viene meno e che è costantemente tenuta accesa in noi dallo Spirito che ci inabita. Concretamente, ciò significa che ora tocca a noi celebrare la potenza della Risurrezione illuminando della sua



luce le tenebre della storia. Tocca a noi, cioè, attraverso la nostra testimonianza, far rilucere la vittoria pasquale di Cristo al cuore delle divisioni, dei rancori, delle contrapposizioni; al cuore dei nostri scoraggiamenti e delle nostre mediocrità, delle nostre pavidie rese ai seducenti richiami del mondo e delle nostre infedeltà al Vangelo; al cuore dell'esperienza del dolore e della sofferenza; al cuore di ogni ingiustizia e sopruso; al cuore della morte, in ogni sua espressione, reale, morale, spirituale.

Soprattutto, tocca a noi, che possediamo l' "occhio dello spirito libero, trasparente, luminoso", dar prova della veridicità della nostra adesione al Cristo morto e risorto, vera "luce del mondo" (Gv 8,12), traducendo l'esperienza del Suo amore per noi in altrettanto amore per il prossimo. Infatti, solo "chi ama il suo fratello, dimora nella luce" (1Gv 2,10). Lì, nella capacità di aprirci agli altri per condividere con loro l'amore luminoso del Signore Risorto è racchiusa l'essenza stessa del nostro essere cristiani, della nostra vita in Cristo, della nostra "vita di luce" in Lui, quale espressione della "divinizzazione" apportataci dal battesimo. *"Illuminato dallo Spirito, battezzato nel fuoco, chiunque tu sia, tu sei trono di Dio, sei la dimora, sei lo strumento, sei la luce della divinità. Tu sei Dio, sei Dio, Dio, Dio!"* (Cantico di San Sergio).

